

## **LE IMPRESE DELLE COSTRUZIONI QUALIFICATE PER GLI APPALTI PUBBLICI**

### **IL QUADRO DI RIFERIMENTO GENERALE**

Con l'entrata a regime del sistema di qualificazione previsto dall'art. 8 della legge 109/1994, recepito nel Regolamento di cui al DPR 34/2000, è stato definitivamente soppresso l'Albo Nazionale dei Costruttori, istituito con la legge 10 febbraio 1966.

Alla data del 1° gennaio 2000, data della soppressione dell'ANC, **le imprese attestate all' ANC, erano 50.062**; mentre quelle che avevano ottenuto la qualificazione attraverso il nuovo sistema di cui al DPR 34/2000, erano **19.735**.

Alla data del 31 marzo 2009, le imprese qualificate attraverso il Regolamento emanato con il DPR 34/2000 (sistema SOA) erano **50.008**.

I due dati sopra esposti, messi a confronto, dimostrano che i due sistemi di qualificazione non sono stati in grado di fare una vera selezione delle imprese abilitate ad operare nei lavori pubblici; anzi, hanno posto le condizioni affinché non si procedesse a fare una vera selezione delle imprese e, in particolar modo, non si è legiferato per introdurre norme, anche premiali, per le imprese strutturate. Invece, si sono introdotte norme per tentare di regolamentare un settore privato, quelle delle Società di Organismo di Attestazione, il cui scopo è di raccogliere qualsiasi richiesta di qualificazione, per il semplice motivo, che lo stesso sistema di qualificazione "SOA" ha avviato un mercato privato e come tale, è basato sulla domanda di qualificazione e, quindi, sulla ricerca del "cliente" in concorrenza con le altre Società di Attestazione.

Quindi, l'impresa è il cliente da qualificare e non, invece, la qualità dell'impresa è da accertare. Certamente e per fortuna, non tutto il sistema di qualificazione, basato sulle "SOA", è così, poiché ci sono elementi di eccellenza anche in questo mercato.

Procedendo sulla verifica dei dati sul sistema di qualificazione "SOA", alla data del **1° gennaio 2000** le imprese già in possesso del nuovo sistema di qualificazione SOA, erano **19.735**. Il trend di qualificazione è stato di circa **3.289** imprese media/anno.

Alla **data del 30 marzo 2006**, le imprese in possesso della qualificazione SOA erano **30.692** con un più di **10.957** imprese qualificate rispetto il 2000.

Quanto sopra significa che, in 6 anni si sono qualificate, **in media/anno, circa 1.826** nuove imprese.

Alla data **del 31 dicembre 2007**, le imprese qualificate SOA erano **32.945**.

Nella scansione temporale di 21 mesi (marzo 2006/dicembre 2007) si sono qualificate **2.253 imprese, con una media mensile di circa 107 nuove imprese.**

Alla successiva data del **31 marzo 2009**, le imprese qualificate SOA erano **50.008**

Con questo numero di imprese qualificate SOA, si è raggiunta la vetta delle imprese precedentemente iscritte al vecchio ANC.

Riguardo il numero delle imprese qualificate al 31/03/2009, è necessario evidenziare che in 15 mesi (31/12/2007 - 31/03/2009) si sono qualificate ben **17.063** imprese. La media **giornaliera** delle qualificazioni è di circa **37,92** nuove imprese.

Con le **50.008** imprese qualificate per concorre agli appalti pubblici, l'Italia è il paese, nel contesto europeo, con un numero di imprese qualificate pari al triplo della Spagna, mentre, nella Germania le imprese qualificate sono poco più di 4.500 unità, in Francia sono circa 6.000 e, negli altri Paesi europei, il numero delle imprese qualificate a concorrere agli appalti pubblici, è notevolmente inferiore a quello italiano.

Alla data di entrata in vigore della legge 11 febbraio 1994, n. 109, all'Albo Nazionale dei Costruttori, erano iscritte **50.062** imprese. Alla stessa data, le imprese censite, del solo settore delle costruzioni, erano **331.086**. La percentuale delle imprese qualificate sul totale delle imprese censite, corrisponde al **15,09%**.

Alla data del **31 marzo 2009**, le imprese qualificate con il sistema SOA erano **50.008**.

Alla stessa data, le imprese censite del settore delle costruzioni, erano **779.025**

La percentuale delle imprese qualificate sul totale delle imprese censite del settore delle costruzioni, corrisponde al **6,42%**.

E' necessario tener presente, che nel settore delle costruzioni, negli ultimi anni, abbiamo avuto un forte aumento delle iscrizioni alle Camere di Commercio, Industria e Artigianato. Aumento, in prevalenza, dovuto alle iscrizioni di imprese individuali o con un organico dai 3 ai 5 dipendenti. Di queste imprese, la stragrande maggioranza, sono lavoratori "nuovo Cittadini europei" o immigrati. Il motivo di questa massiccia iscrizione alle CC. II.AA, deriva dal fatto che i lavoratori sopra richiamati, dal momento che assumo la figura giuridica di lavoratore autonomo, deve convalidare il permesso di soggiorno ogni due anni e non rischiano, in caso di perdita del lavoro, se subordinati, di ottenere il rinnovo solo per 6 mesi, finalizzati alla ricerca di un nuovo lavoro.

Inoltre, come piccola Ditta a conduzione familiare, può "assumere" dei suoi connazionali per favorire

loro il permesso di soggiorno.

Nelle pagine seguenti, abbiamo predisposto una serie di **Tabelle** inerenti la composizione, le dinamiche, la partecipazione alle gare d'appalto e altre analoghe situazioni, riguardanti le imprese qualificate con il sistema SOA. Mentre alle **Tabelle 12. A e B**, abbiamo analizzato il sistema industriale nazionale raffrontandolo con quello del settore delle costruzioni.

## **LO STUDIO DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI**

La **Tabella 1**, illustra la situazione, suddivisa per regione, delle imprese qualificate SOA

**alla data del 31 marzo 2009.** A tale data, le imprese qualificate erano 50.009 di poche unità inferiore a quelle iscritte al vecchio Albo Nazionale dei Costruttori.

Dalla lettura dei dati si può rilevare come, in alcune regioni, le imprese qualificate sono aumentate rispetto a quelle iscritte al vecchio ANC anche in una situazione di invarianza del volume degli importi di appalti pubblici.

Le **Tabelle 2.A e 2.B** illustrano la ripartizione delle iscrizioni su tutto il territorio nazionale per classifiche di importo e categorie di lavorazione.

Dalla lettura delle 2 tabelle, che “fotografano” 2 situazioni: la prima al 31 marzo 2009 (Tab. 2°), la seconda al 31 dicembre 2007 (Tab. 2.B), si evince una distribuzione delle iscrizioni pressoché stabile rispetto al precedente anno di rilevazione.

Delle 130.435 iscrizioni effettuate al 31 marzo 2009 (rispetto quelle iscritte al 31/12/2007, abbiamo un più 42.728 - erano 87.707), poco più del 50% risulta concentrato in quattro categorie generali: la **OG1** - edifici civili e industriali - con il 20,90%; la **OG3** - strade, autostrade, ponti ecc. - con il 13,54%; la **OG6** - acquedotti, gasdotti, opere di irrigazione ecc. - con il 9,56% e la **OGII**- Impianti tecnologici -con il 7,99%.

Le altre iscrizioni risultano per lo più frammentate nelle restanti categorie di opere con un peso di qualche rilievo per i soli casi delle opere fluviali e di bonifica (**OG8**), del restauro e manutenzione di beni culturali e ambientali (**OG2**) ed infine per gli impianti per la trasformazione e la distribuzione di energia elettrica (**OG10**).

Relativamente alle categorie di opere speciali, si evidenzia una prevalenza degli impianti elettrici, telefonici ecc. (**OS30**) con una quota sulle attestazioni complessive del 5,28%, delle opere strutturali (**OS21**) con il 3,57%, e degli impianti termici e di condizionamento (**OS28**) sempre con il 3,53%.

Come risulta dai totali di colonna, le prime due classifiche coprono da sole più della metà del totale delle iscrizioni (55,15%) e, conteggiando le iscrizioni nelle prime quattro classifiche, si raggiunge più dell'88,33% del totale delle iscrizioni. Tutto ciò, evidenzia l'estrema polverizzazione dell'offerta tra numerosi soggetti imprenditoriali di piccole dimensioni.

### IMPRESE QUALIFICATE SOA SUDDIVISE PER REGIONE

**TABELLA 1**

REGIONE	N° IMPRESE QUALIFICATE SOA	50.008	50.062	
		PERCENT. IMPRESE QUALIFICATE SOA SUL TOTALE QUALIFICATE	PERCENT. IMPRESE ISCRITTE ALL' A.N.C. SUDDIVISO X REGIONE	
			NUM.	%

<b>ABRUZZO</b>	1.352	2,70%	1.783	3,56%
<b>BASILICATA</b>	1.064	2,13%	1.290	2,58%
<b>CALABRIA</b>	2.183	4,36%	2.578	5,15%
<b>CAMPANIA</b>	7.195	14,39%	5.487	10,96%
<b>E. ROMAGNA</b>	2.379	4,76%	2.807	5,60%
<b>FRIULI V. GIULIA</b>	1.006	2,01%	1.422	2,84%
<b>LAZIO</b>	5.347	10,69%	4.760	9,51%
<b>LIGURIA</b>	1.033	2,06%	1.301	2,60%
<b>LOMBARDIA</b>	6.345	12,69%	6.363	12,71%
<b>MARCHE</b>	1.251	2,50%	1.626	3,25%
<b>MOLISE</b>	383	0,76%	501	1,00%
<b>PIEMONTE</b>	2.923	5,84%	3.398	6,77%
<b>VALLE D'AOSTA * 1</b>	286	0,57%		
<b>PUGLIA</b>	3.085	6,17%	3.289	6,57%
<b>SARDEGNA</b>	1.045	2,09%	899	1,80%
<b>SICILIA</b>	4.458	8,91%	4.373	8,73%
<b>TOSCANA</b>	1.991	3,98%	2.226	4,44%
<b>TRENTO/BOLZANO *2</b>	1.151	2,30%	921	1,83%
<b>UMBRIA</b>	973	1,95%	885	1,77%
<b>VENETO</b>	4.012	8,02%	4.153	8,30%

- 1 L'ANC CONSIDERAVA IL PIEMONTE E LA VALLE D'AOSTA UNA UNICA REGIONE
  - 2 IL SISTEMA DI QUALIFICAZIONE TIENE UNIFICATE LE PROVINCE DI TRENTO E BOLZANO
- DI STRIBUZIONE DELLE ISCRIZIONE PER CATEGORIE DI  
QUALIFICAZIONE SOA E PER CLASSIFICA DI IMPORTO

CATEG	CLASSIFICA								DATI AL 31 MARZO 2009	
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	TOTALE RIGA	% DI RIGA
OG 1	4.026	8.907	5.496	4.345	2.503	819	409	754	27.259	20,90
OG 2	884	1.300	1.237	695	325	91	34	57	4.623	3,54
OG 3	3.921	5.042	4.345	2.400	1.063	342	148	395	17.656	13,54
OG 4	65	74	126	70	50	19	17	151	572	0,43
OG 5	17	16	16	19	10	3	3	37	121	0,09
OG 6	3.297	3.634	2.819	1.481	705	232	97	208	12.473	9,56
OG 7	164	210	202	115	90	33	16	59	889	0,68

OG 8	1.358	1.484	1.096	468	179	42	23	44	4.694	3,60
OG 9	160	170	138	88	80	28	12	73	749	0,57
OG 10	1.508	1.383	939	452	228	66	23	86	4.685	3,59
OG 11	2.521	3.079	2.136	1.048	491	171	786	188	10.420	7,99
OG 12	361	416	328	225	155	48	19	57	1.609	1,23
OG 13	596	601	336	118	25	14	4	8	1.702	1,30
OS 1	1.031	1.020	653	295	121	40	10	58	3.228	2,47
OS 2	207	287	142	48	18	1	1	//	704	0,54
OS 3	1.226	979	480	136	42	18	4	6	2.891	2,22
OS 4	123	161	104	70	35	17	7	18	535	0,41
OS 5	272	175	112	51	23	6	5	4	648	0,50
OS 6	741	1.092	526	193	79	18	12	28	2.689	2,06
OS 7	478	528	216	78	38	10	2	8	1.358	1,04
OG 8	302	376	164	95	48	15	1	5	1.006	0,77
OS 9	105	98	92	56	40	19	9	38	457	0,35
OS 10	185	213	157	47	26	5	//	2	635	0,49
OS 11	86	77	59	25	14	//	4	10	275	0,21
OS 12	296	338	224	129	57	10	10	20	1.084	0,83
OS 13	19	62	41	63	72	44	18	71	390	0,31
OS 14	39	58	59	66	44	19	4	48	337	0,26
OS 15	18	21	8	4	4	1	1	1	58	0,04
OS 16	39	46	37	27	14	10	5	24	202	0,15
OS 17	38	28	2	12	10	7	1	20	118	0,09
OS 18	287	543	409	260	176	48	16	102	1.841	1,41
OS 19	330	389	264	150	79	33	9	93	1.347	1,03
OS 20	52	48	37	14	5	5	3	1	165	0,13
OS 21	1.225	1.429	1.111	475	198	71	32	115	4.656	3,57
OS 22	276	329	279	187	91	47	20	56	1.285	1,00
OS 23	312	246	144	51	16	7	3	9	788	0,60
OS 24	1.198	981	476	171	61	6	14	9	2.916	2,24
OS 25	159	142	84	31	16	5	1	//	438	0,34
OS 26	100	116	91	36	18	11	//	11	383	0,29
OS 27	19	23	44	25	21	16	7	37	192	0,15
OS 28	1.292	1.610	908	373	164	50	15	54	4.466	3,42
OS 29	37	45	45	39	28	14	3	48	259	0,20
OS 30	1.943	2.449	1.535	585	213	66	24	76	6.891	5,28
OS 31	9	21	19	13	7	4	2	5	80	0,07
OS 32	45	55	41	16	7	4	1	//	169	0,13
OS 33	68	91	57	15	12	4	//	10	257	0,20
OS 34	47	59	50	36	20	10	//	13	235	0,18
<b>TOTALE COLONNA</b>	<b>31.482</b>	<b>40.451</b>	<b>27.884</b>	<b>15.396</b>	<b>7.721</b>	<b>2.549</b>	<b>1.835</b>	<b>3.117</b>	<b>130.435</b>	<b>100,00</b>
<b>% DI COLONNA</b>	<b>24,14</b>	<b>31,01</b>	<b>21,38</b>	<b>11,80</b>	<b>5,92</b>	<b>1,95</b>	<b>1,41</b>	<b>2,39</b>		

**DISTRIBUZIONE DELLE ISCRIZIONI PER CATEGORIA DI QUALIFICAZIONE SOA E CLASSIFICA DI IMPORTO**

CATEG	CLASSIFICA								DATI AL 31 MARZO 2009	
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	TOTALE RIGA	% DI RIGA
OG 1	2.746	5.696	3.477	2.807	1.634	561	271	531	17.723	20,21
OG 2	598	899	837	486	226	64	24	38	3.172	3,62
OG 3	2.644	3.309	2.865	1.646	748	241	106	268	11.827	13,48
OG 4	44	47	77	51	32	15	14	108	388	0,44
OG 5	11	15	11	14	7	3	1	24	86	0,10
OG 6	2.237	2.426	1.911	992	470	164	66	144	8.410	9,59
OG 7	125	122	132	80	67	19	9	47	601	0,69
OG 8	914	986	794	335	129	28	15	32	3.233	3,69
OG 9	88	87	66	58	46	18	9	45	417	0,48
OG 10	1.075	958	614	312	171	56	11	54	3.251	3,71
OG 11	1.786	2.104	1.458	725	347	131	44	126	6.721	7,66

OG 12	253	272	221	179	99	35	12	36	1.107	1,26
OG 13	436	418	225	80	21	7	2	4	1.193	1,36
OS 1	721	707	452	189	89	36	7	45	2.246	2,56
OS 2	160	202	97	44	14	1	//	//	518	0,59
OS 3	850	709	322	85	37	9	1	6	2.019	2,30
OS 4	82	114	68	44	29	12	7	11	367	0,42
OS 5	196	124	76	38	15	6	3	2	460	0,52
OS 6	511	736	353	133	51	15	8	18	1.852	2,11
OS 7	336	370	139	55	23	6	2	7	938	1,07
OG 8	196	263	110	67	32	11	1	3	638	0,78
OS 9	82	56	70	41	27	15	11	23	325	0,37
OS 10	120	141	106	39	18	3	//	2	429	0,49
OS 11	52	50	37	17	14	5	3	5	183	0,21
OS 12	215	243	140	79	37	8	7	12	741	0,84
OS 13	16	42	28	42	56	30	14	49	277	0,32
OS 14	18	34	42	47	25	14	4	29	213	0,24
OS 15	15	15	6	2	4	1	//	//	43	0,05
OS 16	24	27	25	20	7	7	3	16	129	0,15
OS 17	28	19	18	5	5	4	//	12	91	0,10
OS 18	193	351	269	160	116	35	12	60	1.196	1,36
OS 19	251	254	177	112	54	24	10	53	935	1,07
OS 20	39	35	26	11	3	5	2	1	122	0,14
OS 21	794	963	756	326	148	50	21	72	3.130	3,57
OS 22	200	219	183	121	65	27	11	36	862	0,98
OS 23	207	180	96	38	10	5	//	7	543	0,62
OS 24	812	660	336	120	42	2	10	5	1.987	2,27
OS 25	111	92	61	18	15	5		//	302	0,34
OS 26	59	85	61	25	9	11	1	6	257	0,29
OS 27	13	17	42	18	16	9	7	21	143	0,16
OS 28	921	1.114	609	252	115	36	13	32	3.092	3,53
OS 29	26	33	30	29	21	9	2	35	185	0,21
OS 30	1.370	1.731	1.037	414	146	44	15	52	4.809	5,48
OS 31	7	16	13	14	5	5	//	3	63	0,07
OS 32	32	39	25	9	6	1	//	//	112	0,13
OS 33	52	66	30	14	7	3	//	5	177	0,2
OS 34	26	42	28	22	17	6	//	8	149	0,17
<b>TOTALE</b>										
<b>COLONNA</b>	<b>21.692</b>	<b>27.115</b>	<b>18.556</b>	<b>10.415</b>	<b>5.275</b>	<b>1.802</b>	<b>759</b>	<b>2.093</b>	<b>87.707</b>	<b>100,00</b>
<b>% DI</b>										
<b>COLONNA</b>	<b>24,73</b>	<b>30,92</b>	<b>21,16</b>	<b>11,87</b>	<b>6,01</b>	<b>2,05</b>	<b>0,87</b>	<b>2,39</b>	<b>100,00</b>	

Nella **Tabella 3**, il numero delle iscrizioni è suddiviso per categoria di lavorazione e ripartizione territoriale.

La distribuzione delle iscrizioni per aree territoriali, come già anticipato nella relazione generale, mostra la maggior parte delle iscrizioni sia concentrata nelle regioni dell'Italia meridionale e insulare.

Il calcolo delle percentuali di iscrizione per categoria ed area geografica, rispetto il totale generale, permette di verificare che le categorie di opere per le quali le imprese risultano qualificate, in prevalenza sono, anche all'interno di ciascuna area, la **OG1** –edifici civili e industriali-, la **OG3** –strade, autostrade, ponti, ecc.-, la **OG6** –acquedotti, gasdotti, opere di irrigazione, ecc. – e la **OS30** – impianti elettrici, telefonici, ecc-, riflettendo la domanda espressa dai bandi di gara

**DISTRIBUZIONE DELLE ISCRIZIONI PER CATEGORIA  
DI QUALIFICAZIONE SOA E PER AREA GEOGRAFICA**

**TABELLA 3**

CATEG	AREA GEOGRAFICA						TOTALE RIGA	% DI RIGA
	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	ISOLE	NON SPECIFICATO		
OG 1	3.032	2.749	3.814	5.865	2.124	139	17.723	20
OG 2	435	544	939	878	356	20	3.172	3,62
OG 3	1.857	1997	2.006	4.277	1.589	101	11.827	13,48
OG 4	94	74	93	79	38	10	388	0,44
OG 5	25	20	17	7	14	3	86	0,1
OG 6	1.463	1.428	1.549	2.869	1.022	79	8.410	9,59
OG 7	80	167	116	136	91	11	601	0,69
OG 8	727	724	590	959	212	21	3.233	3,69
OG 9	118	85	74	109	28	3	417	0,48
OG 10	446	596	563	1.126	493	27	3.251	3,71
OG 11	895	835	1.396	2.511	1.028	56	6.721	7,66
OG 12	290	231	190	266	121	9	1.107	1,26
OG 13	292	206	229	352	99	15	1.193	1,36
OS 1	621	588	384	443	190	20	2.246	2,56
OS 2	71	117	197	91	39	3	518	0,59
OS 3	559	543	457	332	115	13	2.019	2,30
OS 4	90	76	89	75	34	3	367	0,42

OS 5	113	92	144	72	32	7	460	0,52
OS 6	435	540	344	375	136	22	1.852	2,11
OS 7	324	257	165	143	46	3	938	1,07
OG 8	192	209	125	126	21	10	683	0,78
OS 9	92	55	79	74	19	6	325	0,37
OS 10	101	61	92	128	40	7	429	0,49
OS 11	23	37	37	70	15	1	183	0,21
OS 12	132	159	138	220	86	6	741	0,84
OS 13	61	72	55	63	19	7	277	0,32
OS 14	77	50	37	36	12	1	213	0,24
OS 15	7	4	10	16	6		43	0,05
OS 16	48	24	25	15	17		129	0,15
OS 17	31	14	21	17	5	3	91	0,1
OS 18	238	303	244	307	89	15	1.196	1,36
OS 19	223	153	249	193	107	10	935	1,07
OS 20	21	30	34	27	10		122	0,14
OS 21	467	468	632	1.025	511	27	3.130	3,57
OS 22	129	145	174	281	125	8	862	0,98
OS 23	168	133	101	113	21	7	543	0,62
OS 24	427	322	365	591	265	17	1.987	2,27
OS 25	18	21	103	95	63	2	302	0,34
OS 26	74	59	48	47	26	3	257	0,29
OS 27	37	20	40	36	7	3	143	0,16
OS 28	738	691	695	699	245	24	3.092	3,53
OS 29	39	32	49	55	9	1	185	0,21
OS 30	1.109	1.065	1.112	1.092	396	35	4.809	5,48
OS 31	23	24	8	6	2		63	0,07
OS 32	17	46	16	23	6	4	112	0,13
OS 33	42	48	26	44	10	7	177	0,2
OS 34	37	43	36	31	1	1	149	0,17
<b>TOTALE</b>								
<b>COLONNA</b>	<b>16.157</b>	<b>16.157</b>	<b>17.907</b>	<b>26.395</b>	<b>9.940</b>	<b>770</b>	<b>87.707</b>	<b>100,00</b>
<b>% COLONNA</b>	<b>18,86</b>	<b>18,42</b>	<b>20,42</b>	<b>30,09</b>	<b>11,33</b>	<b>0,88</b>	<b>100,00</b>	

La **Tabella 4**, illustra l'ampiezza della domanda dei bandi di gara per categoria prevalente espressa nel bando di gara e per classifica di importo così come individuata dal DPR 34/2000.

Dal confronto tra il volume degli attestati e la numerosità dei bandi di gara, emerge che l'aumentare delle classifiche di importo aumenta il numero degli attestati posseduti da imprese che potenzialmente possono partecipare a quei bandi di gara. Se, invece, si guarda agli attestati e alle gare suddivise per categoria, il dato che emerge riguarda l'elevato numero di attestati emessi in relazione a categorie che, almeno nel 2007, hanno rappresentato un basso livello di domanda. Ad esempio, le categorie speciali **OS5 e OS17** presentano molti attestati e quindi molte imprese che potenzialmente possono partecipare a quelle gare quando in realtà il numero di bandi, con quelle categorie come prevalenti, è estremamente esiguo.

**NUMERO DI BANDI GARA SUDDIVISI PER CATEGORIA  
PREVALENTE E CLASSIFICHE DI IMPORTO**

CATEG	<b>TABELLA 4 CLASSIFICA</b>								DATI AL 31 DICEMBRE 2007	
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	TOTALE RIGA	% DI RIGA
OG 1	1.602	1.428	865	645	238	98	25	40	4.941	29,88
OG 2	334	420	221	166	48	19	4	5	1.217	7,36
OG 3	1.979	1.736	848	446	130	44	17	29	5.229	31,62
OG 4	8	11	11	5	4	4	//	7	50	0,30
OG 5	4	1	1	2	//	//	//	//	8	0,05
OG 6	302	374	188	178	88	24	7	4	1.165	7,05
OG 7	32	31	20	17	10	8	4	3	125	0,76
OG 8	238	185	87	37	13	4	3	1	568	3,43
OG 9	8	12	6	4	3	1	//	//	34	0,20
OG 10	138	134	65	25	4	2	//	//	368	2,23
OG 11	159	128	84	65	22	6	7	4	475	2,87
OG 12	26	27	19	19	10	2	//	//	103	0,62
OG 13	35	40	20	7	2	1	//	//	105	0,63
OS 1	15	12	15	4	1	1	//	//	48	0,28
OS 2	23	22	6	2	1	//	//	//	54	0,33
OS 3	9	7	5	3	1	//	//	//	25	0,15
OS 4	22	8	5	2	1	//	//	//	38	0,23
OS 5	1	3		//	//	//	//	//	4	0,02
OS 6	59	84	31	8	3	//	//	//	185	1,12
OS 7	19	9	2	1	//	//	//	//	32	0,19
OG 8	5	9	3	2	2	2	1	//	24	0,15
OS 9	4	5	4	4	4	2	1	//	24	0,15
OS 10	65	41	11	//	1	//	//	1	119	0,72
OS 11	16	7	10	//	//	//	//	//	33	0,20
OS 12	64	75	29	//	//	//	//	//	192	1,16

OS 13	6	8	2	2	//	//	//	//	18	0,11
OS 14	2	4	//	2	4	1	1	3	17	0,10
OS 15	//	//	//	//	//	//	//	//	//	
OS 16	1	3	2	//	//	//	//	//	6	0,04
OS 17	1	//	//	//	//	//	//	//	1	0,01
OS 18	27	28	24	11	6	3	//	3	102	0,62
OS 19	8	7	8	5	2	//	//	//	30	0,18
OS 20	//	//	//	//	//	//	//	//	//	
OS 21	89	134	103	45	7	4	//	//	382	2,31
OS 22	21	30	28	25	11	3	2	3	123	0,74
OS 23	7	13	3	5	3	//	//	//	31	0,19
OS 24	118	85	33	12	1	4	1	//	254	1,54
OS 25	14	10	2	1	//	//	//	//	27	0,16
OS 26	5	10	3	1	1	//	//	2	22	0,13
OS 27	1	1	//	2	//	//	//	//	4	0,02
OS 28	61	34	15	10	//	//	//	//	120	0,73
OS 29	2	4	8	3	2	2	//	//	21	0,13
OS 30	56	56	18	8	3	2	//	//	143	0,87
OS 31	//	1	//	1	1	//	//	2	5	0,03
OS 32	6	12	6	5	//	//	//	//	29	0,18
OS 33	13	7	1	//	//	//	//	//	21	0,13
OS 34	1	2	4	3	3	//	//	1	14	0,08
TOTALE COLONNA	5.606	5.258	2.817	1.804	633	237	73	108	16.536	100,00
PERC. DI COLONNA	33,90	32,80	17,03	10,91	3,83	1,43	0,44	0,65		

Con la **Tabella 5**, i tecnici dell’Autorità di Vigilanza dei Lavori Pubblici, hanno effettuato un’analisi congiunturale dei lavori pubblici aggiudicati nell’anno 2007 **di importo pari o superiore a 150.000 Euro** ( i dati dell’anno 2008 saranno resi noto nel prossimo mese di maggio). Dopo aver applicato le opportune procedure di codifica e di correzione delle principali informazioni contenute nei rapporti informativi riguardanti i lavori pubblici aggiudicati nello stesso anno 2007, ne sono risultati elaborabili, secondo le 6 principali variabili di osservazione, 12.455 appalti, per un valore complessivo degli interventi pari a 132.178.872. 830 Euro.

L’importo **medio** di ciascuna opera, è risultati pari a **1.058.119 Euro** come si evince nella Tabella sotto riportata:

**APPALTI DI IMPORTO SUPERIORE A 150.000 EURO  
AGGIUDICATI NELL'ANNO 2007**

**TABELLA 5**

<b>NUMERO APPALTI</b>	<b>12.455</b>
<b>TOTALE IMPORTO IN EURO</b>	<b>13.178.872.830</b>
<b>IMPORTO MEDIO IN EURO</b>	<b>1.058.119</b>
<b>DEVIAZIONE STANDARD</b>	<b>9.410.976</b>
<b>VALORE MINIMO IN EURO</b>	<b>150.000</b>

<b>VALORE MASSIMO IN EURO</b>	<b>833.134.479</b>
<b>PRIMO QUARTILE IN EURO</b>	<b>220.000</b>
<b>MEDIANA IN EURO</b>	<b>325.500</b>
<b>TERZO QUARTILE IN EURO</b>	<b>5.695.264</b>

Come indicatori di sintesi del fenomeno, sono stati proposti anche quelli cosiddetti di posizione (mediana, primo e terzo quartile) e di variabilità (deviazione standard).

**NOTA:**

**Il numero di 12.455 appalti, di importo pari o superiore ai 150.000 euro, ed il valore di 13.178.872.830 euro per questi appalti, nelle successive schede sarà la costante degli approfondimenti eseguiti.**

Essi risultano di particolare interesse perché evidenziano alcuni aspetti della variabilità del fenomeno non desumibili dal solo valore medio.

In particolare:

- La deviazione standard, o scarto quadratico medio, pari a 9.410.976 indica che la variabilità dell'importo di aggiudicazione degli interventi – intorno al rispettivo valore medio- è molto alta, in quanto pari a circa 10 volte lo stesso importo medio;
- **La mediana indica che il 50% degli interventi aggiudicati è risultato di importo inferiore a 352.500 Euro;**
- ***Il primo quartile indica che il 25% degli interventi aggiudicati è risultato di importo inferiore a 220.000 Euro;***
- **Il terzo quartile indica che il 75% degli interventi aggiudicati è risultato di importo inferiore a 695.264 Euro.**

E' importante evidenziare, inoltre, la notevole differenza tra il valore medio e quello mediano. Ciò indica una notevole asimmetria della distribuzione ed evidenzia come la media, influenzata in maniera forte dai lavori di importo notevole (grandi lavori – Macrolotti o simili-), non costituisca un indice idoneo a rappresentare da solo il fenomeno. E' quindi da preferirsi il dato di sintesi "mediano".

Inquadrato il fenomeno rispetto alla variabile della categoria di opera, sempre riferito all'anno 2007, con la **Tabella 6**, si evidenzia che, a livello nazionale è il comparto delle infrastrutture viarie il comparto che presenta il più alto numero di interventi (pari a 4.032 unità corrispondenti al 32,37% del totale) così come il più elevato importo dei lavori (pari a 3.203.726.001 Euro corrispondenti al 24,31% dell'ammontare complessivo).

Esaminando la distribuzione degli interventi, è possibile osservare come il comparto delle infrastrutture viarie sia seguito dal comparto delle *“Opere di protezione dell’ambiente, di difesa del suolo, risorse idriche”* che, da solo, rappresenta il 14,15 sul numero delle aggiudicazioni e il 14,16% sul valore totale degli importi. A questo comparto, segue quello *“dell’edilizia sociale e scolastica”* che rappresenta il 12,24% sul numero delle aggiudicazioni e il 9,94% del valore totale degli importi. L’altro comparto, che rappresenta da per se una novità, è quello *“dell’altra edilizia pubblica”* il quale, rappresenta il 10,36% sul numero delle aggiudicazioni e il 10,26 del valore totale degli importi.

Le categorie d’opere nelle quali si realizzano gli interventi di importo mediamente più elevato sono rispettivamente le *“Ferrovie” (8.459.871 €), Infrastrutture per attività industriali, artigianato, commercio, annona” (3.868.132 €), “altre infrastrutture di trasporto” (3.713.416 €)*. La categoria *“Altre infrastrutture pubbliche”* è, invece, che presenta il più basso importo medio (**417.364 Euro**).

#### DISTRIBUZIONE DEGLI INTERVENTI DI IMPORTO SUPERIORE AI 150.000 EURO PER CATEGORIA D'OPERA

**TABELLA 6**

APPALTI AGGIUDICATI NELL'ANNO 2007

CATEGORIA DI OPERA	NUMERO INTERVENTI	% SU NUM. INTERVENTI	TOTALE IMPORTO	% SUL TOT. IMPORTO	IMPORTO MEDIO
STRADE	4.032	32,37	3.203.726.001	24,31	794.575
FERROVIE	155	1,24	1.311.280.017	9,95	8.459.871
ALTRE INFRASTRUTTURE TRASPORTO	193	1,55	716.689.336	5,44	3.713.416
OPERE PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DI DIFESA SUOLO, RISORSE IDRICHE	1.762	14,15	1.865.785.538	14,16	1.058.902
OPERE URBANIZZAZIONE E ALTRO	703	5,64	449.285.856	3,41	639.098
INFRASTRUTTURE SETTORE ENERGETICO	195	1,57	159.146.510	1,21	816.136
TELECOMUNICAZIONI E TECNOLOGIE INFORMATICHE	25	0,20	13.158.111	0,10	526.324
INFRASTRUTTURE PER AGRICOLTURA E PESCA	72	0,58	59.552.863	0,45	827.123
INFRASTRUTTURE PER ATTIVITA' INDUST. ARTIGIANATO, COMMERCIO, ANNONA	119	0,96	460.307.651	3,49	3.868.132
EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA	1.525	12,24	1.310.399.699	9,94	859.278
EDILIZIA ABITATIVA	399	3,2	488.564.265	3,71	1.224.472

BENI CULTURALI	722	5,8	535.852.197	4,07	742.178
SPORT, SPETTACOLO, TURISMO	728	5,85	546.578.683	4,15	750.795
EDILIZIA SANITARIA	309	2,48	565.255.985	4,29	1.829.307
ALTRA EDILIZIA PUBBLICA	1.290	10,36	1.352.093.728	10,26	1.048.135
ALTRE INFRASTRUTTURE PUBBLICHE	46	0,37	19.198.735	0,15	1.048.135
ALTRI INTERVENTI NON SPECIFICATI	180	1,45	121.997.655	0,93	677.765
<b>TUTTE LE CATEGORIE</b>	<b>12.455</b>	<b>100,00</b>	<b>13.178.872.830</b>	<b>100,00</b>	<b>1.058.119</b>

La **Tabella 7**, indica l'andamento degli appalti per classi di importo. Quella che si caratterizza per il maggior numero di interventi, è *la classe di importo compresa tra i 150.000 e i 500.000 Euro* la quale, da sola, rappresenta il 65,69% del totale delle aggiudicazioni.

**DISTRIBUZIONE DEGLI INTERVENTI PER CLASSE DI IMPORTO.  
APPALTI DI IMPORTO SUPERIORE AI 150.000 EURO AGGIUDICATI NEL 2007**

**TABELLA 7**

CLASSE D'IMPORTO	NUMERO INTERVENTI	% SU N° INTERVENTI	TOTALE IMPORTO	% SU TOT. IMPORTO	IMPORTO MEDIO
>=150.000 € < 500.000 €	8.182	65,69	2.261.760.004	17,16	276.431
>= 500.000 € < 1.000.000 €	2.186	17,55	1.533.555.591	11,64	701.535
>= 1.000.000 € < 5.000.000 €	1.805	14,49	3.544.096.429	26,89	1.963.488
>= 5.000.000 € < 15.000.000 €	196	1,57	1.577.305.760	11,97	8.047.478
>= 15.000.000 €	86	0,69	4.262.155.046	32,34	49.559.942
<b>TUTTE LE CLASSI D'IMPORTO</b>	<b>12.455</b>	<b>100,00</b>	<b>13.178.872.830</b>	<b>100,00</b>	<b>1.058.119</b>

La classe che impiega la maggior porzione delle risorse, è **quella estrema, quella di oltre 15.000.000 i Euro, con il 32,34% dell'importo complessivo**, nonostante la non rilevanza dal punto di vista del numero degli interventi che rappresentano il 0,69% del numero complessivo. Ovviamente, l'importo medio cresce in funzione della dimensione della classe economica degli interventi considerata.

La **Tabella 8**, evidenzia l'analisi degli interventi aggiudicati nel 2007, condotta con riferimento alla dimensione territoriale. In particolar modo, quella regionale evidenzia come la Lombardia, il Veneto e la Sicilia sono le regioni che rappresentano il maggior numero di interventi (Lombardia 1.767, Veneto 1.221 e Sicilia 1.159), mentre l'importo di lavori più consistente è registrato in Toscana e Lombardia, con valori, rispettivamente, pari a 1.807.638.160 Euro e 1.431.638.862 Euro. Le regioni che dimostrano la minor densità di importo lavori sono: la Valle d'Aosta e il Molise, con valori di incidenza al punto percentuale.

**DISTRIBUZIONE DEGLI INTERVENTI PER REGIONE. APPALTI DI IMPORTO SUPERIORE AI 150.000 EURO AGGIUDICATI NELL'ANNO 2007**

**TABELLA 8**

REGIONE	NUMERO INTERVENTI	% SU NUM. INTERVENTI	TOTALE IMPORTO	% SU TOTALE IMPORTO	IMPORTO MEDIO
ABRUZZO	351	2,82	249.028.371	1,89	709.483
BASILICATA	176	1,41	365.928.280	2,78	2.079.138
CALABRIA	379	3,04	335.520.095	2,55	885.277
CAMPANIA	729	5,85	800.199.329	6,07	1.097.667
EMILIA ROMAGNA	816	6,55	658.476.554	5,00	806.957
FRIULI VENEZIA GIULIA	530	4,26	416.846.451	3,16	786.503
LAZIO	895	7,19	1.363.361.598	10,35	1.523.309
LIGURIA	163	1,31	119.789.578	0,91	734.905
LOMBARDIA	1.767	14,19	1.431.638.862	10,86	810.209
MARCHE	405	3,25	321.854.630	2,44	794.703
MOLISE	153	1,23	156.042.320	1,18	1.019.884
PIEMONTE	774	6,21	737.640.240	5,60	953.024
PUGLIA	601	4,83	632.646.885	4,80	1.052.657
SARDEGNA	406	3,26	306.682.411	2,33	755.375
SICILIA	1.159	9,31	1.383.673.926	10,50	1.193.852
<b>TOSCANA</b>	<b>852</b>	<b>6,84</b>	<b>1.807.638.160</b>	<b>13,72</b>	<b>2.121.641</b>
TRENTINO - BOLZANO	750	6,02	877.788.498	6,66	1.170.385
UMBRIA	159	1,28	99.788.068	0,76	627.598
VALLE D'AOSTA	139	1,12	120.125.429	0,91	864.212

VENETO	1.221	9,80	968.356.479	7,35	793.085
ALTRI INTERVENTI NON SPECIFICATI	30	0,24	25.846.668	0,20	861.556
TUTTE LE REGIONI	12.455	100,00	13.178.872.830	100,00	1.058.119

Le regioni Toscana, Basilicata e Lazio, sono quelle che mostrano il più elevato importo medio, rispettivamente pari a 2.121.641 Euro la Toscana, 2.079.138 la Basilicata e 1.523.309 il Lazio. Le regioni, invece, che presentano gli importi medi inferiori sono l'Umbria e la Liguria.

La successiva **Tabella 9**, è relativa alla distribuzione degli interventi, secondo la tipologia di stazione appaltante. Questa Tabella, consente di valutare l'attività che le varie tipologie di stazioni appaltanti hanno svolto nell'anno 2007 (*DAI PRIMI DATI RELATIVI ALL'ANNO 2008, LA TENDENZA E' PRESSOCHE' IDENTICA*).

**DISTRIBUZIONE DEGLI INTERVENTI PER TIPOLOGIA DI STAZIONE APPALTANTE  
APPALTI DI IMPORTO SUPERIORE AI 150.000 EURO AGGUDICATI NELL'ANNO 2007**

<b>TABELLA 9</b>	NUMERO	% SUL NUM.	TOTALE	% TOTALE	SU	IMPORTO
TIPOLOGIA STAZIONE APPALTANTE	INTERVENTI	INTERVENTI	IMPORTO	IMPORTO		MEDIO
AMMINISTRAZIONI DELLO STATO ANCHE A ORDINAMENTO AUTONOMO	389	3,12	344.446.481	2,61		885.467
ENTI PUBBLICI E ALTRI ORGANISMI DI DIRITTO PUBBLICO, AZIENDE SPECIALI	725	5,82	846.605.923	6,42		1.167.732
ISTITUTI AUTONOMI CASE POPOLARI	221	1,77	270.466.161	2,05		1.223.829
REGIONI E COMUNITA' MONTANE	476	3,82	319.033.647	2,42		670.239
PROVINCE	1.772	14,23	1.566.612.467	11,89		884.093
COMUNI	6.176	49,59	4.041.869.237	30,67		654.448
AZIENDE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	272	2,18	758.443.320	5,75		2.788.395
ANAS	422	3,39	337.244.500	2,56		799.158
CONCESSIONARI ED IMPRESE DI GESTIONE RETI ED INFRASTRUTTURE, DI SEVIZI PUBBLICI; SETTORI ESCLUSI; SOGGETTI PRIVATI	1.068	8,57	1.998.836.033	15,17		1.871.569

FERROVIE	202	1,62	1.294.917.928	9,83	6.410.485
POSTE S.P.A.	115	0,92	400.198.387	3,04	3.479.986
ALTRI INTERVENTI NON SPECIFICATI	617	4,95	1.000.198.745	7,59	1.621.068
TUTTE LE STAZIONI APPALTANTI	12.455	100,00	13.178.872.830	100,00	1.058.119

**DISTRIBUZIONE E AGGREGAZIONE DEGLI INTERVENTI  
PER LE STAZIONI APPALTANTI: PROVINCE, COMUNI**

**TABELLA 9.A**

PROVINCE	1.772	14,23	1.566.612.467	11,89	884.093
COMUNI	6.176	49,59	4.041.869.237	30,67	654.448
	TOTALE INTERVENTI	% SUL NUM. COMPLES. DEGLI INTERVENTI	TOTALE IMPORTI	% SU TOTALE COMPLESSIVO DEGLI IMPORTI	TOTALE IMPORTO MEDIO
	7.948	63,81	5.608.481.704	42,56	705.646

Dai quadri sopra riportati, è possibile osservare come i soli “**Comuni**” abbiano appaltato il 49,59% degli interventi, (6.176 aggiudicazioni su un totale di 12.455). Ai Comuni, seguono le “**Province**”, con il 14,23% degli interventi (1.772 aggiudicazioni) e i “**Concessionari ed imprese di gestione reti e infrastrutture di servizi pubblici, settori speciali, soggetti privati**” con l’8,57% pari a 1.998.836.033 Euro. Per le restanti stazioni appaltanti, il volume degli affidamenti è più modesto ed oscilla tra l’1% ed il 5%.

Interessante è l’aggregazione dei dati riguardanti le Province ed i Comuni (**Tabella 9.A**). L’insieme degli affidamenti di queste stazioni appaltanti, **rappresenta il 63,81% sul numero complessivo degli interventi** il quale, in termini economici, rappresenta **un volume di investimenti di 5.608.481.704 Euro pari al 42,56% sul totale complessivo, con un importo medio di 705.646 Euro.**

Certamente è un dato interessante per iniziare a fare un ragionamento sulla capacità di spesa degli Enti locali **anche in relazione ai vincoli del Patto di stabilità, posti dal Governo a queste stazioni appaltanti.**

Se dovessimo ragionare su una rigidità eccessiva posta dal Governo sul “Patto di stabilità” è chiaro, soprattutto in questo momento di crisi economica, produttiva e occupazionale, che verrebbero a “mancare” una fetta consistente di finanziamenti pubblici destinati ad opere di media e piccola entità che comunque creano un mercato abbastanza interessante.

Per quanto riguarda la distribuzione degli interventi per tipologia dei lavori, **Tabella 10**, abbiamo voluto evidenziare, che gli “**Interventi sull’esistente**” sono 7.490 ed impegnano il 49,26% delle risorse, seguiti dai “**Nuovi interventi**” con il 44,49% del totale degli importi

e dal **“Restauro dei Beni Culturali”** con il 2,81% del totale del volume dei finanziamenti nell’anno 2007. Restano fuori dall’analisi circa il 2% degli interventi che non è stato possibile classificare.

**DISTRIBUZIONE DEGLI INTERVENTI PER TIPOLOGIA DI LAVORI  
APPALTI DI IMPORTO SUPERIORE AI 150.000 EURO, AGGIUDICATI NEL 2007**

**TABELLA 10**

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	NUMERO INTERVENTI	% SU N° INTERVENTI	TOTALE IMPORTO	% SU TOT. IMPORTO	IMPORTO MEDIO
<b>NUOVI INTERVENTI</b>	<b>4.168</b>	<b>33,46</b>	<b>5.863.362.417</b>	<b>44,49</b>	<b>1.406.757</b>
<b>INTERVENTI SU ESISTENTE</b>	<b>7.490</b>	<b>60,14</b>	<b>6.491.431.447</b>	<b>49,26</b>	<b>866.680</b>
<b>RESTAURO E BENI CULTURALI</b>	<b>507</b>	<b>4,07</b>	<b>369.816.653</b>	<b>2,81</b>	<b>729.421</b>
<b>ALTRI INTERVENTI NON SPECIFICATI</b>	<b>290</b>	<b>2,33</b>	<b>454.262.313</b>	<b>3,45</b>	<b>1.566.422</b>
<b>TUTTE LE TIPOLOGIE</b>	<b>12.455</b>	<b>100,00</b>	<b>13.178.872.830</b>	<b>100,00</b>	<b>1.058.119</b>

Le **Tabelle 11. A, 11.B e 11 C**, sono protese ad analizzare la frequenza e la distribuzione degli incarichi di progettazione all’interno ed all’esterno delle stazioni appaltanti.

La **Tabella 11. A**, mostra la distribuzione degli incarichi di progettazione per gli appalti aggiudicati nell’anno 2007. Il primo dato che emerge dallo studio è la prevalenza, il 42,88%, degli interventi con progettazione affidata all’esterno della struttura della stazione appaltante; altrettanto significativa è la percentuale di interventi con incarico di progettazione all’interno della stazione appaltante, circa il 38,24%.

**DISTRIBUZIONE DEGLI INTERVENTI PER TIPO DI AFFIDAMENTO  
DELLA PROGETTAZIONE RELATIVI ALL'ANNO 2007**

**TABELLA 11. A**

TIPO DI AFFIDAMENTO DELLA PROGETTAZIONE	NUMERO	% SUL NUMERO
<b>MISTA</b>	<b>2.351</b>	<b>18,88</b>
<b>INTERNA</b>	<b>4.763</b>	<b>38,24</b>
<b>ESTERNA</b>	<b>5.341</b>	<b>42,88</b>
<b>TUTTE LE TIPOLOGIE</b>	<b>12.455</b>	<b>100,00</b>

Per quanto riguarda lo studio sulla durata della progettazione (vedi **Tabella 11. B**), la mancanza di rilevazione circa la data di avvio dell'incarico di progettazione interna, fa sì che si è considerata, esclusivamente, la progettazione esterna.

Da questa Tabella, si evince che, nel 2007, si ha una netta preponderanza di **interventi con durate comprese tra 1 e 5 anni** (il 38,4% degli interventi con una durata media di 775 giorni tra l'affidamento e la consegna del progetto), ed una presenza, altrettanto significativa, **di interventi con durata inferiore ai 4 mesi** (il 27,9% degli interventi con un tempo medio di 53 giorni).

La presenza, residuale ma pur sempre significativa (si tratta del 1,7%), di interventi che si collocano nella fascia superiore ai 10 anni di tempo, può spiegarsi in virtù degli incarichi di progettazione dichiarati aggiudicati in anni precedenti l'applicazione della legge n. 109/1994. E' chiaro che questa può essere una chiave di lettura di questa eccessiva scansione temporale tra l'aggiudicazione dell'affidamento e la consegna del progetto. Riteniamo, però, che a distanza di **12 anni** dalla promulgazione della Legge Quadro sui Lavori Pubblici (la c.d."Legge Merloni"), ogni riferimento temporale a tale legge diventa uno sproposito soprattutto a chi, come l'Autorità di Vigilanza sui Lavori e Appalti Pubblici, è chiamato per legge a vigilare ogni "distrazione" o "sciatteria" che possono commettere le stazioni appaltanti.

Riteniamo, al contrario di quanto riportato nei documenti dell'Autorità di Vigilanza sui LL. PP., che la causa di tale enorme tempo esistente tra l'affidamento e la consegna del progetto, si debba ricercare **sulla reale necessità dell'opera da realizzare e sulle disponibilità economiche assegnate alla stazione appaltante**. La combinazione dei due elementi può essere la reale causa dei ritardi. Oltre a questi, sicuramente potrebbero esserci altri motivi, del tipo la complessità dell'opera da realizzare, gli adempimenti tecnici, la morfologia delle aree destinate ai lavori. Sarebbe interessante se l'Autorità di Vigilanza sui LL. PP., avviasse una ricognizione sui motivi reali dei ritardi e comminasse, agli inadempienti, le sanzioni previste dalle vigenti leggi sulla contabilità dello Stato.

**TABELLA 11. B**

CLASSI DI DURATA (GIORNI)	TEMPI MEDI IN GIORNI	% DEGLI INTERVENTI SUL TOTALE
<b>OLTRE 10 ANNI</b>	<b>5.703</b>	<b>1,7</b>
<b>DA 5 A 10 ANNI</b>	<b>2.506</b>	<b>5,3</b>
<b>DA 1 A 5 ANNI</b>	<b>775</b>	<b>38,4</b>
<b>241 - 365</b>	<b>298</b>	<b>11,50</b>
<b>121 - 240</b>	<b>178</b>	<b>15,3</b>
<b>0 - 120</b>	<b>53</b>	<b>27,9</b>
<b>TUTTE LE CLASSI</b>	<b>601</b>	<b>100,00</b>

Una lettura delle durate medie di redazione del progetto, vedi **Tabella 11. C**, per classi di importo degli interventi, conferma le aspettative circa l'ipotesi che, all'aumentare dell'importo, - e, quindi, presumibilmente all'aumentare della complessità dell'intervento - crescano anche i tempi medi necessari alla definizione del progetto, con una progressione quasi lineare.

**DURATA MEDIA DELLA PROGETTAZIONE ESTERNA  
DISTRIBUZIONE % DEGLI INTERVENTI PER CLASSI DI IMPORTO**

**TABELLA 11. C**

ANNO 2007

CLASSE D'IMPORTO	TEMPI MEDI IN GIORNI	% DEGLI INTERVENTI SUL TOTALE
<b>&gt;=150.000 € &lt; 500.000 €</b>	<b>495</b>	<b>62,5</b>
<b>&gt;= 500.000 € &lt; 1.000.000 €</b>	<b>707</b>	<b>19</b>
<b>&gt;= 1.000.000 € &lt; 5.000.000 €</b>	<b>806</b>	<b>15,9</b>
<b>&gt;= 5.000.000 € &lt; 15.000.000 €</b>	<b>1.015</b>	<b>1,70</b>
<b>&gt;= 15.000.000 €</b>	<b>1.363</b>	<b>0,9</b>
<b>TUTTE LE CLASSI</b>	<b>601</b>	<b>100,00</b>

Si passa, infatti, dai 495 giorni medi per la progettazione di un intervento di costo complessivo fino a 500.000 Euro, per giungere ad un tempo medio di 1.363 giorni per gli

interventi di importo superiore ai 15.000.000 di Euro.

Le **Tabelle 12. A, 12. B e 12 C**, sono state predisposte per analizzare l'intervallo tra la pubblicazione e presentazione delle offerte.

La lettura della prima Tabella (**Tabella 12. A**) evidenzia che la durata media di tale periodo è di circa 45 giorni. Anche in questo caso, la stragrande maggioranza degli interventi esaminati (circa il 96,2%), è collocata nella fascia inferiore ai 4 mesi, presenta un tempo inferiore alla media (37 giorni). Pochi interventi (0,7%) **evidenziano un tempo medio largamente superiore all'anno (535 giorni media)**.

**TEMPI MEDI TRA LA PUBBLICAZIONE DEL BANDO E LA CONSEGNA DELLE OFFERTE DISTRIBUITE PER CLASSE DI DURATA**

**TABELLA 12. A**

<b>INTERVALLO DI RIFERIMENTO</b>	<b>TEMPI MEDI IN GIORNI</b>	<b>% DEGLI INTERVENTI SUL TOTALE</b>
> 365	621	1,0
241 - 365	295	0,9
121 - 240	166	3,6
0 - 120	22	94,50
<b>TUTTE LE CLASSI</b>	<b>36</b>	<b>100,00</b>

Nella distribuzione per fasce di importo (**Vedi Tabella 12.B**), si evidenzia come il tempo, con il crescere degli importi, aumenta in maniera lineare.

**TEMPI MEDI TRA LA CONSEGNA DELLE OFFERTE E L'AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA  
DISTRIBUZIONE DEGLI INTERVENTI PER CLASSI DI IMPORTO ANNO 2007**

**TABELLA 12. B**

<b>CLASSE D'IMPORTO</b>	<b>TEMPI MEDI IN GIORNI</b>	<b>% DEGLI INTERVENTI SUL</b>
-------------------------	-----------------------------	-------------------------------

		TOTALE
>=150.000 € < 500.000 €	28	65,8
>= 500.000 € < 1.000.000 €	40	17,4
>= 1.000.000 € < 5.000.000 €	49	14,5
>= 5.000.000 € < 15.000.000 €	138	1,60
>= 15.000.000 €	156	0,7
<b>TUTTE LE CLASSI</b>	<b>36</b>	<b>100,00</b>

Per finire le schede relative alla progettazione, **Tabella 12 C**, sono stati riportati i dati riepilogativi, allo scopo di evidenziare i tempi intercorrenti dall'incarico della progettazione all'aggiudicazione definitiva. Questi dati, mostrano **un tempo medio di 900 giorni, si tratta di circa 3 anni e siamo al tempo medio**, intercorrenti tra la data dell'incarico per la progettazione esterna e la data dell'aggiudicazione definitiva.

#### QUADRO RIEPILOGATIVO DEI TEMPI MEDI DALL'INCARICO DI PROGETTAZIONE

ALL'AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA PER DURATA MEDIA DI FASE ANNO 2007

**TABELLA 12. C**

FASE AMMINISTRATIVA	TEMPI MEDI GIORNI
DALL'INCARICO DI PROGETTAZIONE ESTERNA ALLA CONSEGNA DEL PROGETTO	601
DALLA CONSEGNA DEL PROGETTO ALLA SUA APPROVAZIONE	75
DALLA APPROVAZIONE DEL PROGETTO ALLA PUBBLICAZIONE BANDO	143
DALLA PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA ALLA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE	45
DALLA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE ALL'AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA	36
DURATA TOTALE FASE AMMINISTRATIVA	900

Di questi 900 giorni, una gran parte (**601 giorni poco meno di 2 anni**) sono dedicati alla fase di progettazione ed alla fase decisionale propriamente detta (**143 giorni**), quella cioè intercorrente tra l'approvazione del progetto e la pubblicazione del bando di gara.

#### L'INTERO SISTEMA INDUSTRIALE NAZIONALE

La **Tabella 13. A**, riporta la distribuzione delle imprese **qualificate** per l'esecuzione

dei lavori pubblici e delle relative iscrizioni al Casellario secondo la forma giuridica dell'impresa. I dati sono riportati sia in termini di valore assoluto che in percentuale. E' stato, inoltre, calcolato l'indicatore "numero medio iscrizione per impresa" (sesta colonna) anch'esso analizzato secondo la forma giuridica.

**DISTRIBUZIONE DELLE IMPRESE QUALIFICATE E DELLE ISCRIZIONI PER FORMA GIURIDICA**

**TABELLA 13. A**

**ANNO 2007**

FORMA GIURIDICA	NUMERO IMPRESE	NUMERO ISCRIZIONI	N° IMPRESE IN %	NUMERO ISCRIZIONI IN %	N° MEDIO ISCRIZIONI PER IMPRESA
SOCIETA'DI CAPITALI	19.545	57.006	59,03	65,00	2,9
SPA	1.889	8.865	5,7	10	4,7
SRL	17.626	48.047	53,5	54,8	2,7
SACCA	30	94	0,1	0,1	3,1
SOCIETA' DI PERSONE	5.793	12.153	17,6	13,9	2,1
IMPRESE INDIVIDUALI	6.202	12.256	18,8	14,0	2,0
SOCIETA' COOP. E CONSORZI	1.114	5.389	3,4	6,1	4,8
ALTRO	68	212	0,2	0,2	3,1
ALTRI SOGGETTI NON SPECIFICATI	223	691	0,7	0,8	3,1
TUTTE LE FORME GIURIDICHE	32.945	87.707	100,00	100,00	2,7

I dati confermano quella che sembra ormai una struttura consolidata dell'offerta potenziale delle imprese qualificate registrate nel Casellario dell'Autorità.

Infatti, rispetto l'anno precedente (2006), pur avendo un numero di imprese qualificate inferiore rispetto a quelle dell'anno 2007 i dati in percentuale (colonne 4, 5 e 6) differenziano di decimi di percentuale. La stessa situazione si dovrebbe avere per l'anno 2008 nel quale, le imprese qualificate sono diventate **49.527**. E nonostante il notevole numero di imprese qualificate, all'interno della "forma giuridica" la situazione in percentuale è pressoché identica a quella del 2007.

La successiva **Tabella 13. A.1**, rappresenta la forma giuridica **dell'insieme delle**

## imprese delle costruzioni iscritte alle Camere di Commercio, Industria e Artigianato.

Tale dato, è interessante leggerlo con quello delle imprese qualificate per lavorare negli appalti pubblici alla data del **1° gennaio 2000**. A quella data le imprese qualificate erano **19.735**, con un trend di iscrizione, rispetto l'entrata in vigore della legge 109/94, media/anno di 3.289 imprese.

### **LA FORMA GIURIDICA DELLE IMPRESE DELLE COSTRUZIONI SETTORE INDUSTRIA**

**ANNO  
2001**

**TABELLA 13. A.1**

<b>IMPRESA INDIVIDUALE</b>	<b>IMPRESE</b> <b>342.694</b>
<b>SOCIETA' DI PERSONA</b>	<b>89.556</b>
<b>SOCIETA' DI CAPITALI</b>	<b>70.018</b>
<b>SOCIETA' COOPERATIVA ESCLUSA COOP SOCIALE</b>	<b>10.878</b>
<b>ALTRE FORME D'IMPRESA</b>	<b>2.631</b>
<b>TOTALE</b>	<b>515.777</b>

Infine, con la **Tabella 13. B**, sono stati riportati i dati, parziali e a confronto con gli anni precedenti, rispettivamente dell'intero settore industriale, raffrontandolo con quello del settore delle costruzioni.

Uno dei dati interessanti che si evince, che mentre le imprese del settore industriale in senso stretto diminuiscono dal 1991 al 2001 (si registra una lieve crescita negli anni successivi – 2005- per poi decrescere nella rilevazione del 2008), i due settori che se pur di

poche decine di unità aumentano sono le imprese delle costruzioni (passano da **332.995 del 1991 a 778.321 del 2008**) e il settore dell'agricoltura.

**TABELLA 13. B**

### **IL SISTEMA DELLE IMPRESE IN ITALIA TRA IL 1991 ED IL 2008**

**ANNO  
1991**

<b>AGRICOL. TURA E AFFINI</b>	<b>INDUSTRIA IN SENSO STRETTO</b>	<b>NUMERO IMPRESE COSTRUZ.</b>	<b>% COSTRUZ. SU SENSO STRETTO IND.</b>	<b>SERVIZI LEGATI INDUSTRIA</b>	<b>NUMERO TOTALE IMPRESE</b>	<b>% COSTRUZ. SU N° TOTALE IMPRESE</b>
<b>31.308</b>	<b>555.948</b>	<b>332.995</b>	<b>59,90%</b>	<b>1.273</b>	<b>921.524</b>	<b>36,14%</b>

**ANNO  
2001**

AGRICOL. TURA E AFFINI	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	NUMERO	% COSTRUZ. SU IND. SENDO STRETTO	SERVIZI LEGATI INDUSTRIA	NUMERO	% COSTRUZ.
		IMPRESE COSTRUZ.			TOTALE IMPRESE	SU N° TOTALE IMPRESE
34.316	546.713	515.777	94,34%	1.983	1.098.789	46,94%

**ANNO  
2005**

AGRICOL. TURA E AFFINI	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	NUMERO	% COSTRUZ. SU IND. SENDO STRETTO	SERVIZI LEGATI INDUSTRIA	NUMERO	% COSTRUZ.
		IMPRESE COSTRUZ.			TOTALE IMPRESE	SU N° TOTALE IMPRESE
35.021	548.133	771.432	140,77%	2.067	1.356.653	56,86%

**ANNO  
SETT.  
2008**

AGRICOL. TURA E AFFINI	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	NUMERO	% COSTRUZ. SU IND. SENDO STRETTO	SERVIZI LEGATI INDUSTRIA	NUMERO	% COSTRUZ.
		IMPRESE COSTRUZ.			TOTALE IMPRESE	SU N° TOTALE IMPRESE
34.847	547.891	778.321	1,42	2.261	1.363.320	57,09%

**DATI A CONFRONTO DEL SISTEMA IMPRESE IN ITALIA TRA IL 1991 ED IL 2001\***

AGRICOLTURA E AFFINI.		INDUSTRIA IN SENSO STRETTO		COSTRUZIONI		% COSTRUZIONI SU INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	
2001	1991	2001	1991	2001	1991	2001	1991
34.316	31.308	546.713	555.948	515.777	332.995	RISPETTO 1991 + 182.782 IMPRESE IN PERCENTUALE + IL 64,56%	
PIU' IL 9,12% RISPETTO '91		MENO 9.235 DITTE SUL 91		PIU' IL 64,56% RISPETTO 91			

SERVIZI LEGATI INDUSTRIA		TOTALE IMPRESE		% COSTRUZIONI SU TOTALE IMPRESE		NOTA: RISPETTOI DATI DEL 1991 LE IMPRESE INDUSTRIALI IN SENDO STRETTO DIMINUISCONO DI 9.235 UNITA'. NELLO STESSO PERIODO LE IMPRESE DELLE COSTRUZIONE AUMENTANO DI 182.782 UNITA'.
2001	1991	2001	1991	2001	1991	
1.983	1.273	1.098.789	921.524	46,94%	36,14%	
PIU' 64,19% RISPETTO 1991		PIU' N° 177.265 IMPRESE		PIU' IL 10,80% RISPETTO 91		

**DATI A CONFRONTO DEL SISTEMA IMPRESE IN ITALIA FRA IL 2001 ED IL 2005**

AGRICOLTURA E AFFINI		INDUSTRIA IN SENSO STRETTO		COSTRUZIONI		% COSTRUZIONI SU	
2005	2001	2005	2001	2005	2001	2005	2001
35.021	34.316	548.133	546.713	771.432	515.777	140,74%	94,34%
PIU' 2,01% RISPETTO 2001		PIU' 1.420 IMPRESE		PIU' 33,14% RISPETTO 2001		RISPETO IL 2001 PIU' IL 49,57%	

SERVIZI LEGATI INDUSTRIA		TOTALE IMPRESE		% COSTRUZIONI SU		INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	
2005	2001	2005	2001	2005	2001	2005	2001
2.067	1.983	1.356.653	1.098.789	56,86%	46,94%		
PIU' 4,24% RISPETTO 2001		PIU' 257.864 RISPETTO 2001		PIU' IL 10,55% RISPETTO 2001		<b>NOTA: RISPETTOI DATI DEL 2001</b> LE IMPRESE INDUSTRIALI IN SENSO STRETTO DIMINUISCONO DI 1.420 UNITA'. NELLO STESSO PERIODO LE IMPRESE DELLE COSTRUZIONE AUMENTANO DI 255.655 UNITA'	

### DATI A CONFRONTO DEL SISTEMA IMPRESE IN ITALIA TRA IL 2005 E IL 2008

AGRICOLTURA E AFFINI		INDUSTRIA IN SENSO STRETTO		COSTRUZIONI		% COSTRUZIONI SU	
2008	2005	2008	2005	2008	2005	2008	2005
34.847	35.021	547.891	548.133	778.321	771.432	142,06%	140,74%
MENO 0,49% RISPETTO 2005		MENO 0,44% RISPETTO 2005		PIU' 0,89% RISPETTO 2005		RISPETO IL 2005 PIU' IL 1,32%	

SERVIZI LEGATI INDUSTRIA		TOTALE IMPRESE		% COSTRUZIONI SU		INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	
2008	2005	2008	2005	2008	2005	2008	2005
DATI NON DISPONIBILI		DATI NON DISPONIBILI		DATI NON DISPONIBILI		<b>NOTA: RISPETTOI DATI DEL 2005</b> LE IMPRESE INDUSTRIALI IN SENSO STRETTO DIMINUISCONO DI 242 UNITA'. NELLO STESSO PERIODO LE IMPRESE DELLE COSTRUZIONE AUMENTANO DI 6.889 UNITA' PARI A + IL 0,89%	

## CONCLUSIONI

Questo lavoro di approfondimento sul settore delle costruzioni (anche se circoscritto - per il momento - ai soli lavori pubblici), per la prima volta, ci permette di verificare le dinamiche di crescita di un settore che da sempre, ha svolto un importante ruolo per l'intero ciclo economico del nostro Paese.

**Dal 1991 al 2008**, la crescita del settore delle costruzioni, rispetto le *industrie in senso stretto* (sono le industrie escluso le imprese delle costruzioni, le imprese agricole e i servizi legati al settore industriale), si può così compendiare: **nel 1991 le industrie in senso stretto erano 555.995** e quelle **del settore delle costruzioni erano 332.948 unità**; **Nel 2008 le industrie in senso erano 547.89 unità** - rispetto il 1991 le imprese industriali in senso stretto diminuiscono di 8.057 unità (meno l'1,45%) -, mentre le **imprese del settore delle costruzioni erano 778.321 unità** - rispetto il 1991 le imprese delle costruzioni **aumentano di 445.373 unità pari al 185,57%** .

La crescita delle imprese del settore delle costruzioni, rispetto a quello dell'industria in senso stretto, si può evidenziare in questi due fattori:

- Il primo, le imprese industriali in senso stretto, per essere tali devono avere, per lo meno, un minimo di struttura di impresa (dei locali, qualche macchinario, degli attrezzi e dei materiali) e dei lavoratori;
- Il secondo, le imprese delle costruzioni, soprattutto nel periodo 2001/2008 (in questo periodo le imprese aumentano di 262.544 unità), una parte consistente è formata da imprese individuali le quali, non hanno il minimo di struttura di impresa ma solo la capacità professionale del titolare dell'impresa, (**nel 2001 erano 515.777 unità –più il 66,44% rispetto il 1991-**); A volte questi “lavoratori impresa”, sono solo, per le “imprese corsare”, dei modelli di sfruttamento e per aggirare le norme sul collocamento della mano d'opera. In altre parole, sono dei lavoratori subalterni senza nessuna autonomia rispetto il capo squadra o intermediario di mano d'opera (il cd. “caporale”)

Quindi, nel settore delle imprese delle costruzioni, una parte consistente è formata da imprese “fantasma” e questo, per la facilità di diventare impresa, che allo stesso tempo, diventa un elemento di precarietà che si diffonde all'intero comparto, portandolo anche a momenti di tensione tra le diverse figure operaie.

Sempre in merito alle imprese, l'altro segmento esaminato e messo in osservazione, è il sistema di qualificazione.

A tal riguardo, ci preme evidenziare che, alla data del 10 aprile 2009, ***le imprese qualificate sono diventate 50.178.***

Quindi, la prima delle questioni da affrontare, è *l'impianto del sistema delle qualificazioni incardinato sul DPR 34/2000 (SOA).*

A tal riguardo, riteniamo importante evidenziare l'attività ispettiva dell'Autorità di Vigilanza sui Lavori Pubblici. Attività che, anche se con il sistema a campione, ha riscontrato “in diversi casi, errori metodologici da parte delle SOA, ovvero, la mancata applicazione delle determinazioni interpretative e dei comunicati operativi da parte dell'Autorità. In numerosi casi, la documentazione, considerata utile dalla SOA ai fini del rilascio delle attestazioni, non è risulta adeguata”.

La patologia relativa ***alla truffa della falsificazione dei certificati di lavori,*** continua ad essere il motivo principale di invalidità delle attestazioni.

Nel corso degli anni 2006 e 2007, sono stati scoperti fenomeni diffusi di falsificazione, tutti riconducibili ad alcuni promotori commerciali che hanno “infettato” molteplici attestazioni rilasciate da diverse SOA. In questo caso, sarebbe interessante verificare e sapere come le SOA in questione, hanno proceduto a convalidare la

documentazione prodotta dalle imprese richiedenti la qualificazione o l'aumento degli importi già posseduti. E' fuori di ogni ragionevole dubbio, che il caso rivela la fragilità e vulnerabilità dell'intero impianto di qualificazione e la incosistenza, unita all'incertezza delle pene ai colpevoli.

Come dato, vogliamo segnalare che la truffa sopra segnalata, che è ancora in corso, ha prodotto “ *la revoca, nel solo anno 2007, di oltre 140 attestazioni*”.

Per quanto sopra, riteniamo necessario individuare un percorso negoziale, con la Presidenza dell'Autorità di Vigilanza, per definire, e successivamente tradurre in norme cogenti, un sistema premiale per le imprese strutturate e quelle imprese virtuose. Si potrebbe ragionare su un numero minimo di dipendenti (impiegati, tecnici e operai) stabili, di attrezzature di cantiere e macchinari, segnati sul libro cespiti aziendale, per avere un riconoscimento di qualità e un aumento di qualificazione nei confronti delle imprese aventi questi requisiti.

Un altro sistema premiale, in natura economica, si potrebbe individuare per quelle imprese che operano nei lavori di manutenzione degli edifici privati. A tal riguardo si potrebbe ridurre, per le committenti, due punti percentuale le detrazioni fiscali e elargire l'importo così detratto all'impresa che ha stipulato il contratto per i lavori di manutenzione; sempreché in regola, nei confronti di tutti i lavoratori impegnati nei lavori appaltati, con tutti gli adempimenti di legge e dei Contratti Collettivi di Lavoro.

Un altro importante elemento, che è scaturito da questo studio, è la **DISTRIBUZIONE DEGLI INTERVENTI PER STAZIONE APPALTANTE (Tabella 9)**.

Lo studio ci consegna un quadro di interventi, tra quelli definiti: nuovi interventi (5.863.362.417 euro su un totale di 13.178.872.830 euro) e gli altri già esistenti o di diversi comparti di OO.PP., commissionati da diverse stazioni appaltanti.

La novità, se così possiamo definirla, riguarda la capacità di spesa delle grandi stazioni appaltanti (ANAS, RFI, ASL, CONCESSIONARI PRIVATI, ECC.).

Queste grandi stazioni appaltanti, investono 4.389.441.781 euro pari al 33,31% , mentre i Comuni e le Province, investono 5.608.481.704, pari al 42,56%. Dobbiamo tener presente, che quest'ultime stazioni appaltanti, salvo pochissimi casi, bandiscono gare d'appalto per importi inferiori rispetto le grandi stazioni appaltanti, **ma comunque sono tutti di importo pari o superiore ai 150.000 euro**, che alimentano un importante mercato, fatto di piccole e medie imprese aventi la sede legale a livello locale.

Infine, riteniamo altrettanto importante, soffermarci sull'insieme delle problematiche riguardanti la progettazione, a partire dalla distribuzione degli interventi per tipo di affidamento (Tabella 11.A).

Relativamente all'anno 2007, le progettazioni affidate, complessivamente, sono state **12.455**. Di queste, 4.763, pari al 38,24%, sono state elaborate dagli Uffici tecnici delle stazioni appaltanti, mentre 5.341, pari al 42,88%, sono state affidate all'esterno della stazione appaltante. Il consistente numero di progettazioni affidate all'esterno, ci pone l'obbligo di una riflessione e una ricerca sui motivi che hanno portato le Amministrazioni ad affidare all'esterno la progettazione. Tra i motivi, ci sono, sicuramente, gli affidamenti a Contraente Generale, quelle a prestazioni integrate, "utilizzate", soprattutto, da RFI e quelle complesse che richiedono una pluralità di discipline tecniche.

Questo, però, non giustifica un volume così elevato di prestazioni affidate fuori dalla PP.AA. Se poi esaminiamo l'altro dato, inerente l'anno 2007 e riguardante la durata media della progettazione esterna per classi di importo (Tabella 11.C), riteniamo che i tempi medi, espressi in **495 giorni**, per la elaborazione di un progetto compreso tra gli importi di 150.000 e 500.000 euro ci sembrano veramente eccessivi; così come sono eccessiva, la media di **1.363 giorni, si tratta di circa 5 anni** (1.363:264 che sono i giorni media/anno) per una elaborazione progettuale di importo superiore ai 15 milioni di euro. Da tener presente che la Tabella 11.B evidenzia la durata, tradotta in anni o giorni, **ci segnala che il 1,7% delle progettazioni affidate all'esterno ha una durata di oltre 10 anni**. Il che ci sembra veramente un tempo eccessivo, considerato che il tempo trascorso per la sola progettazione ha vanificato qualsiasi studio economico sulla validità dell'opera da realizzare.

I due dati presi a confronto, il minimo ed il massimo, **ci danno la media della fase amministrativa, quella intercorrente dall'incarico della progettazione, all'aggiudicazione definitiva delle opere da realizzare. L'insieme della fase amministrativa, in media, è di 900 giorni, i quali, tradotti in anni, diventano 3,4 anni** (Vedi Tabella 12.A).

**A CURA DELLA FILLEA CGIL**

**DIPARTIMENTO SINDACALE EDILI**

**DATI:**

**UFFICIO STUDI BANCA D'ITALIA**

**AUTORITA' DI VIGILANZA SUI LAVORI PUBBLICI**

**ISTAT**